

XVI Convegno Nazionale di Economia del Lavoro

Firenze, 4-5 ottobre 2001

La rilevazione delle Forze lavoro nel Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2001

A.Ferruzza, S.Mastroluca

Istat, Direzione Centrale Censimenti della Popolazione e Territorio – Roma

1. Introduzione

Il 21 ottobre p.v. verrà effettuato in Italia il 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni. Si tratta, come noto, di una rilevazione esaustiva ed estremamente costosa che nel nostro Paese viene condotta mediante autocompilazione dei questionari da parte dei cittadini.

La fase di progettazione dell'evento censuario è stata caratterizzata da un pre-test, due Indagini Pilota, da numerose consultazioni con esponenti del mondo accademico, da confronti con i colleghi degli altri Paesi europei ed extraeuropei, dall'analisi dei punti critici dei Censimenti passati e dell'intero processo di produzione dei dati nonché dalle decisioni prese nel corso delle riunioni della Commissione di Studio avente il compito di formulare proposte in merito agli aspetti tecnici e metodologici della prossima rilevazione. Il Censimento si identifica in una operazione complessa che in Italia viene condotta ogni dieci anni e che, principalmente per motivi organizzativi e di budget, non può essere replicata. Il modello di rilevazione è stato realizzato cercando di soddisfare le esigenze conoscitive manifestate dalle diverse categorie di utenti, di allinearsi agli standard internazionali e, soprattutto, analizzando le varie opportunità di costruzione del questionario al fine di non aggravare oltremodo il compito dei rispondenti.

In materia di lavoro, data la densità di informazioni che si intende acquisire attraverso l'evento censuario, peraltro decisamente superiore a quella delle esperienze passate, la realizzazione delle pagine del modello dedicate alla rilevazione degli occupati, delle persone in cerca di occupazione, della professione e dell'attività economica è stata oggetto di analisi e valutazioni particolarmente accurate.

Di seguito verranno illustrate dettagliatamente le peculiarità che caratterizzano il nuovo sistema di rilevazione delle variabili connesse all'attività lavorativa e le motivazioni che hanno indotto a preferire determinati contenuti e formulazioni di domande; verranno inoltre presentati alcuni dati della Seconda Indagine Pilota a supporto delle decisioni strategiche che si intendono adottare per il 2001.

2. Il Censimento della Popolazione 2001: innovazioni di prodotto e di processo

2.1 Le nuove unità di rilevazione e di analisi, la lettura ottica e la codifica automatica dei dati

Il Censimento della popolazione si basa sulla rilevazione delle persone residenti nel comune definite, in base al Regolamento Anagrafico, come le persone aventi dimora abituale nel medesimo.

Al fine di soddisfare l'esigenza relativa all'esaustività del conteggio della popolazione, tradizionalmente, in occasione del Censimento, viene rilevato anche il numero di persone presenti in un comune con riferimento alla data prevista per la rilevazione¹. Tra le principali innovazioni di prodotto che sono state sperimentate nel corso delle due Indagini Pilota e che verranno attuate nel 2001, vi è l'introduzione di una nuova unità di analisi di tipo elementare grazie alla quale è possibile determinare, per ogni comune, un ulteriore dato aggregato da affiancare ai tradizionali macrodati inerenti la popolazione residente e quella presente, ovvero la popolazione che "insiste sul

¹ A.Ferruzza, A.Reale, D.Zindato "Il Censimento della popolazione del 2001: modifiche e innovazioni nelle unità di analisi", "Giornate di Studio sulla popolazione", Milano 20-23 Febbraio 2001

territorio”: l’obiettivo è quello di “quantificare” l’insieme di coloro (residenti e non) che *dimorano* (lavorano, studiano,...., utilizzano i mezzi pubblici e le infrastrutture in generale) in un dato comune in maniera non occasionale e con riferimento ad un determinato periodo di tempo. La consistenza di tale aggregato sembra essere cospicuamente aumentata nell’ultimo decennio ed è parallelamente cresciuto il relativo fabbisogno informativo.

Per quanto concerne le unità di rilevazione, accanto a quelle “tradizionali”, cioè alle persone residenti in famiglia o in convivenza e alle persone che non hanno dimora abituale nell’alloggio o nella convivenza (ovvero che vivono temporaneamente o che sono occasionalmente presenti nell’alloggio o nella convivenza alla data del Censimento), nel 2001, per la prima volta, ne verrà considerata una nuova: l’edificio.

Anche il processo di produzione dei dati è stato oggetto di studio, analisi e riflessioni nell’ambito della fase di progettazione del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni e, a seguito anche delle sperimentazioni effettuate in occasione della due indagini Target, sono state introdotte importanti innovazioni di processo quali:

- l’utilizzo di nuove procedure di acquisizione dati quali la lettura ottica (OCR/ICR) e la codifica automatica;
- l’utilizzo di fonti amministrative per il controllo dei dati.

Per la prima volta le informazioni raccolte attraverso la compilazione dei Fogli di Famiglia non verranno acquisite mediante la tradizionale registrazione manuale e la codifica delle variabili testo contenute nel modello di rilevazione (comune, stato estero, titolo di studio, professione, attività economica) non sarà più effettuata da operatori manuali comunali ma mediante software di codifica automatica, anche se con strategie diverse a seconda della variabile considerata². La realizzazione di entrambi i processi è stata affidata ad un consorzio di ditte esterne all’Istat, aggiudicatario della gara d’appalto.

2.2 La rilevazione delle forze lavoro: le Raccomandazioni Internazionali e le differenze con il Censimento 1991

La rilevazione delle forze lavoro progettata per il Censimento 2001 ha subito profonde modificazioni rispetto alle esperienze passate. I complessi fenomeni di trasformazione del mercato del lavoro e l’obiettivo strategico dell’integrazione europea hanno reso indispensabile una complessa revisione della struttura del modello di rilevazione e dei quesiti dedicati all’attività lavorativa. Rispetto al 1991 non solo il numero di variabili connesse al lavoro che si intende rilevare è sensibilmente aumentato (sono state introdotte domande volte a quantificare la diffusione e l’entità di fenomeni quali, ad esempio, il lavoro a tempo parziale e i contratti a tempo determinato) ma è cambiato, anche a livello di definizione, il significato di alcune di quelle tradizionalmente presenti anche nei Censimenti passati (gli occupati non vengono più rilevati solo per “autorpercezione” dei rispondenti ma anche in base a criteri oggettivi di valutazione).

Nella fase di progettazione del Foglio di Famiglia 2001 (CP.1 2001), la volontà di arricchire il patrimonio informativo si è spesso “scontrata” con la necessità di non appesantire oltremodo il modello di rilevazione. Il Censimento, come già sottolineato, si basa sull’autocompilazione dei questionari da parte dei rispondenti: i test sul campo hanno indicato come i tempi di compilazione siano spesso troppo lunghi rispetto a quelli che il cittadino medio è disposto a dedicare ad un’operazione di cui non vede l’immediata utilità³. Spesso, pertanto, l’esigenza di semplificazione ha portato ad unificare più quesiti al fine di rendere meno oneroso il compito dei rispondenti; in altri casi, invece, è sembrato opportuno introdurre domande supplementari che, pur non contribuendo ad alleggerire quantitativamente il modello di rilevazione, si ipotizza migliorino la

² In particolare, mentre la codifica del titolo di studio, del comune di nascita e dello stato estero verrà effettuata immediatamente e su tutte le dizioni fornite dai rispondenti, per quanto riguarda professione e ateco a posteriori verrà codificato solo un campione di descrizioni alfabetiche (cfr.par.4.1-4.2)

³A.Ferruzza, S.Mastroluca, D.Zindato “I dati della 2° Indagine Pilota e la progettazione del questionario per il Censimento 2001” (par.13)

comprensione di alcuni di quei quesiti ritenuti “fondamentali” nell’economia del questionario e la cui errata interpretazione potrebbe essere fonte di errore nella fase di correzione.

Il Foglio di Famiglia proposto in occasione del Censimento 1991, in materia di lavoro prevedeva la rilevazione delle seguenti variabili:

- Condizione professionale/non professionale nella settimana precedente la data del Censimento
- Numero di ore effettivamente lavorate nella settimana precedente la data del Censimento
- Tipo di lavoro svolto nella settimana precedente la data del Censimento
- Principali attività o mansioni svolte durante il lavoro
- Posizione nella professione
- Dipendenti retribuiti
- Attività economica

Per il Censimento 2001, a seguito dei risultati ottenuti nelle due Indagini Pilota, delle necessità informative delle varie categorie di utenti, dell’esigenza di integrazione con la rilevazione corrente delle forze lavoro effettuata trimestralmente dall’Istat e, non ultimo, in base a quanto sancito nell’ambito delle Raccomandazioni Internazionali⁴ si è ritenuto opportuno procedere considerando le seguenti variabili connesse al lavoro:

- Condizione professionale/non professionale nella settimana precedente la data del Censimento
- Una o più ore di lavoro svolte nella settimana precedente la data del Censimento
- Ricerca attiva di un lavoro nelle 4 settimane precedenti la data del Censimento
- Disponibilità ad iniziare un lavoro entro le due settimane successive la data del Censimento
- Attività lavorativa eventualmente svolta nel corso della vita
- Numero di ore effettivamente lavorate nella settimana precedente la data del Censimento
- Motivo per cui non state effettuate ore di lavoro nella settimana precedente la data del Censimento
- Attività lavorativa a tempo pieno/tempo parziale
- Attività alle dipendenze o in modo autonomo
- Dipendenti retribuiti
- Rapporto di lavoro a tempo determinato/indeterminato
- Tipologia di rapporto di lavoro a tempo determinato
- Compiti svolti nell’ambito dell’attività lavorativa
- Professione
- Settore di attività economica
- Attività economica (ATECO)

In merito al patrimonio informativo che si intende acquisire attraverso i singoli quesiti e alle motivazioni che hanno indotto a preferire determinate formulazione di domande si rimanda ai paragrafi 3.1 e 3.2.

Per quanto concerne l’esigenza di assicurare la confrontabilità dei dati a livello internazionale, il set di domande che verranno proposte nel modello CP.1 del 2001 garantiscono, a meno di rare eccezioni (cfr.pag.4, nota 6), il rispetto delle indicazioni fornite dalle Raccomandazioni Internazionali. In particolare, i “core topic” (variabili che i Paesi europei sono “caldamente” invitati a inserire tra le rilevabili nel Censimento) inerenti le “caratteristiche economiche” delle persone e adottate nel modello di rilevazione 2001 riguardano:

- Gli occupati
- Le persone in cerca di occupazione

⁴ “Recommendations for the 2000 censuses of population and housing in the ECE region “, United Nations Economic Commissions for Europe and Statistical Office of the European Communities

- I membri delle forze armate

Tra le persone occupate, in accordo con quanto sancito dalle Raccomandazioni Internazionali, sarà possibile distinguere tra:

- Lavoratori dipendenti
- Lavoratori autonomi (con o senza dipendenti retribuiti)
- Coadiuvanti familiari
- Occupati che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana precedente la data della rilevazione per malattia, ferie, aspettativa, cassa integrazione guadagni, ecc.
- Soci di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi

Verranno inoltre individuati separatamente:

- Studenti
- Casalinghe/i
- Ritirati dal lavoro⁵
- Altre categorie di persone non appartenenti alle forze lavoro

Tra gli altri “core topic” che i Paesi europei sono invitati a considerare nell’ambito della rilevazione censuaria, e che anche l’Italia ritiene opportuno valutare, vi sono inoltre :

- Le ore di lavoro effettivamente svolte nella settimana di riferimento⁶
- La professione
- L’attività economica

Tutte le informazioni relative al lavoro svolto, dovranno far riferimento all’attività lavorativa principale, ovvero a quella a cui si è dedicato il maggior numero di ore di lavoro. Sia la professione che l’ATECO dovranno essere codificate al livello di dettaglio più basso “tollerato” dai rispondenti e basandosi su classificazioni internazionali o su classificazioni nazionali purché sia possibile effettuare, a posteriori, una trascodifica tale da garantire la diffusione dei dati sulla professione in ISCO 88 COM⁷ e quelli sull’attività economica secondo NACE⁸ Rev.1.

3. Le due Indagini Pilota e la progettazione del modello di rilevazione per il Censimento 2001

3.1 La prima e la Seconda Indagine Pilota: le diverse strategie di rilevazione

La Prima Indagine Pilota è stata effettuata il 25 ottobre 1998 su un campione non probabilistico composto da sei comuni Italiani, tre grandi e tre piccoli⁹, aventi le caratteristiche demografiche ed organizzative tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi sperimentali fissati per l’indagine. Nei tre grandi l’indagine è stata esaustiva con riferimento ad un sottoinsieme di sezioni di Censimento concordato con i comuni sulla base dei piani topografici del 1991; nei tre piccoli l’indagine è stata esaustiva con riferimento all’intera superficie comunale¹⁰.

⁵ Nel modello di rilevazione CP.1 del 2001 verranno considerati separatamente i “ritirati dal lavoro”; coloro che percepiscono pensioni sociali, di invalidità, ecc., dovranno selezionare la modalità “in altra condizione”

⁶ In realtà, a livello internazionale, si chiede di considerare le ore di lavoro “abitualmente” effettuate in una settimana tipo; nella fase di progettazione del modello di Censimento italiano si è ritenuto, tuttavia, opportuno fare riferimento alle ore “effettivamente” svolte nella settimana precedente la rilevazione al fine di mantenere omogeneo per tutti i quesiti del CP.1 2001 il riferimento temporale (la settimana compresa tra il 14 e il 20 ottobre 2001) ed anche per garantire la confrontabilità con il 1991

⁷ International Standard Classification of Occupations

⁸ Statistical Classification of Economic Activities in the European Community, EUROSTAT, Luxembourg 1996

⁹ I comuni grandi considerati sono: Milano, Firenze, Palermo; i piccoli: Castello Lavazzo (BL), Camigliano (CE) e Calvello (PZ)

¹⁰ A.Ferruzza, S.Mastroluca “Italy 2001 Census development programme and the first pilot survey”, Joint Istat-ECE-Eurostat Meeting “European Workshop on the preparation of the Census Fieldwork”, Roma, 12-14 Aprile 1999

La rilevazione ha riguardato solo le persone in famiglia e non anche le persone in convivenza; non sono stati inoltre considerati interventi mirati per la rilevazione della presenza straniera.

Al fine di testare diverse opportunità di rilevazione di alcune variabili, sono state proposte 2 versioni di questionario che differivano sia in termini di definizione di una delle unità di rilevazione (le persone temporaneamente dimoranti) sia in termini di formulazione e di posizione di alcuni quesiti.

In materia di lavoro tali diversità riguardavano il quesito sul numero di ore lavorate (in un modello si richiedeva di indicare il numero di ore “abituamente” lavorate in una settimana tipo, nell’altro di indicare il numero di ore “effettivamente” lavorate nella settimana precedente la data della rilevazione) e l’ordine delle domande relative alla professione (gruppo professionale - quesito pre-codificato, tipo di lavoro svolto - quesito testuale) e all’attività economica (settore di attività economica - quesito pre-codificato, attività economica dello stabilimento, azienda, negozio, ecc. presso cui la persona lavora o di cui è titolare - quesito testuale). Infatti, nel modello CP.1_A i quesiti testuali precedevano quelli pre-codificati, nel modello CP.1_B l’ordine era invertito. Inoltre, nella Prima Indagine Pilota, le tabelle che il rispondente doveva consultare per individuare sia il gruppo professionale che il settore di attività economica a lui confacenti costituivano un allegato a parte al modello di rilevazione.

La Target effettuata ad ottobre '98 è stata la prima occasione utile per sperimentare una nuova modalità di rilevazione della professione e dell’attività economica, avente come obiettivo quello di fornire inizialmente i dati relativi al quesito di tipo classificatorio (professione a 1 digit, ATECO a 2 digit) e solo successivamente quelli derivanti dalla codifica automatica delle dizioni alfabetiche su un campione di rispondenti. Al termine della fase di progettazione e a seguito dei risultati della Seconda Indagine Pilota si è deciso di seguire anche per il Censimento 2001 tale sistema di rilevazione delle due variabili in questione, anche se sono state apportate alcune modifiche sia in termini di formulazione delle domande che di modalità di consultazione delle tabelle, al fine di garantire una migliore performance della strategia adottata (cfr. par.4.1).

L’inserimento dei quesiti inerenti il gruppo professionale e il settore di attività economica e l’eliminazione di quello relativo alle principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (decisione meditata nel '98 e mantenuta anche per il 2001 a seguito dell’analisi dei dati del Censimento '91 in base ai quali emergeva che, spesso, l’informazione fornita dal rispondente in merito alle principali attività o mansioni svolte era incoerente con quella relativa al tipo di lavoro esercitato) hanno rappresentato le uniche innovazioni di contenuto rispetto al '91.

La Seconda Indagine Pilota è stata effettuata il 2 aprile 2000. Come per la precedente esperienza, è stato considerato un campione ragionato, non probabilistico, composto da 6 comuni Italiani, tre piccoli e tre grandi¹¹: nei primi la rilevazione è stata di carattere esaustivo, nei secondi sono state coinvolte solo alcune sezioni di Censimento, per un totale di 5500 famiglie e 8100 alloggi. Anche quest’ultima rilevazione è stata occasione di sperimentazione di possibili innovazioni di prodotto e di processo. In particolare, nella Seconda Pilota sono stati testati il concetto di *edificio* (che ha sostituito quello di *fabbricato* utilizzato nell’ambito della Prima Indagine Pilota) ed una nuova definizione di *persona temporaneamente dimorante*, alternativa alle due già sperimentate nel '98.

Per quanto concerne il lavoro, la parte dedicata a tale tematica ha subito notevoli cambiamenti. In particolare, mentre non solo nei Censimenti passati ma anche in occasione della Target '98 la condizione professionale, analogamente a quella non professionale, veniva rilevata solo per “autopercezione” (ovvero era il rispondente che decideva se autoclassificarsi tra gli occupati, disoccupati, o tra quanti in cerca di prima occupazione), nel modello proposto per la pilota 2000 l’obiettivo è stato quello di procedere con una rilevazione “oggettiva” delle forze lavoro ovvero attraverso un percorso logico di domande: in funzione delle singole risposte o delle combinazioni di

¹¹ I 3 comuni grandi interessati sono stati: Foggia, Genova e Roma; i 3 piccoli: Caraffa di Catanzaro (CZ), Marano Lagunare (UD) e Rocca di mezzo (AQ)

risposte fornite, è stata costruita a posteriori una classificazione degli occupati, dei disoccupati e di quanti in cerca di prima occupazione. Per la prima volta è stato inserito il quesito sul contratto di lavoro a tempo parziale (“non core topic” nell’ambito delle Raccomandazioni Internazionali ma comunque segnalato tra i fenomeni emergenti della realtà lavorativa internazionale) e sui rapporti di lavoro a tempo determinato.

Le tabelle relative ai quesiti pre-codificati inerenti il gruppo professionale e il settore di attività economica sono state inserite all’interno del questionario, per evitare al rispondente l’onere di consultare un ulteriore allegato al modello di rilevazione. L’innovazione rispetto al 1991 e al ’98 che più di ogni altra ha comportato un sensibile incremento della qualità dei dati (soprattutto in termini di mancate risposte) si identifica, tuttavia, nel fatto che, nella Seconda Indagine Pilota, ai quesiti inerenti l’attività lavorativa erano chiamati a rispondere solo gli “occupati” e non anche i “disoccupati” con riferimento all’ultima attività lavorativa svolta; proprio a seguito dell’analisi dei dati della Target 2000, si è deciso di seguire la stessa strategia anche per la prossima rilevazione censuaria.

3.2 I dati della Seconda Indagine Pilota, i confronti con la Prima e le ipotesi di ristrutturazione del Foglio di Famiglia in funzione degli obiettivi strategici del Censimento

In linea con le Raccomandazioni Internazionali e con la Target sulle forze lavoro (è in corso una sperimentazione per la ristrutturazione dell’indagine corrente), in occasione della Seconda Indagine Pilota è stata condotta una rilevazione oggettiva degli occupati basata sul “one hour criterion” ovvero sono state considerate occupate, a posteriori, le persone che nella settimana precedente la data del Censimento hanno dichiarato di aver effettuato almeno 1 ora di lavoro retribuito. L’idea è stata quella di non selezionare più gli occupati sulla base dell’“autopercezione” del rispondente (nel ’91 e nel ’98 occupate erano le persone che si dichiaravano tali), ma di considerare occupati coloro che, nel periodo di riferimento, hanno effettuato almeno 1 ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvanti familiari.

In termini di analisi dei dati, al quesito proposto per la rilevazione *oggettiva* degli occupati, basata sul “one-hour criterion” non ha risposto il 20.88% di quanti avrebbero dovuto, percentuale piuttosto elevata per quello che rappresentava, probabilmente, il quesito più importante della parte di questionario dedicata al lavoro (in funzione della risposta fornita a tale domanda, la persona era tenuta a rispondere ad una precisa batteria di quesiti inerenti l’attività lavorativa svolta). In merito alla distribuzione delle risposte (al netto dei blank e delle biffature multiple), il 41.81% delle persone residenti di età maggiore di 15 anni ha dichiarato di aver svolto 1 o più ore di lavoro nella settimana precedente la rilevazione. Per quanto riguarda la natura dei dati citati nell’articolo (in termini, soprattutto, di qualità dei medesimi) si fa presente che né per la prima né per la seconda indagine pilota è stata perfezionata un’apposita rete organizzativa; in entrambi i casi non è stata altresì promossa una vera e propria campagna pubblicitaria (solo in pochi comuni alcune testate locali si sono limitate a diffondere informazioni marginali inerenti la rilevazione). Non è stata, inoltre, effettuata alcuna revisione (quantitativa e qualitativa) dei Fogli di famiglia e le analisi sono state condotte sui dati grezzi al fine di testare le variabili rilevate al netto di qualsiasi procedura di correzione.

Considerate le diverse modalità di rilevazione dell’informazione sul numero di occupati, il confronto con i dati del Censimento 1991 e della Prima Indagine Pilota non è significativo. Infatti, l’inevitabile incremento in termini percentuali degli occupati è una conseguenza della definizione¹² e della metodologia di rilevazione adottate.

¹² Nel ’91 così come nel ’98 occupato era colui che possedeva un’occupazione (in proprio o alle dipendenze) da cui traeva una retribuzione o un profitto, coui che collaborava, senza avere un regolare contratto di lavoro, con un familiare che svolgeva un’attività lavorativa in modo autonomo e non anche chi aveva effettuato anche una sola ora di lavoro retribuito nella settimana di riferimento

In funzione dell'elevato tasso di mancate risposte registrato, in buona parte imputabile alle voluminose specifiche in corsivo proposte all'interno del quesito¹³ che possono aver scoraggiato il rispondente, e in funzione dell'importanza cruciale dell'informazione che si intende acquisire con questa domanda, in fase di progettazione del questionario per il Censimento 2001 sono state analizzate diverse opportunità di formulazione della medesima, al fine di assicurare una performance migliore del dato raccolto. Inoltre, per garantire la confrontabilità dei dati sul lavoro non solo a livello internazionale ma anche con l'indagine corrente sulle forze lavoro dell'Istat¹⁴, la rilevazione degli occupati per il 2001 è stata così strutturata:

- ◆ verrà proposto come primo quesito della parte di questionario dedicato al lavoro quello inerente la condizione professionale o non professionale:

“Indicare se, nella settimana precedente la data del Censimento, la persona era:”

- **Occupata¹⁵**
- **In cerca di prima occupazione**
- **Disoccupata (in cerca di prima occupazione)**
- **In attesa di iniziare un lavoro che ha già trovato**
- **Studente**
- **Casalinga**
- **Ritirata dal lavoro**
- **In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo**
- **Inabile al lavoro**
- **In altra condizione**

- ◆ successivamente, al fine di includere tra gli occupati anche coloro i quali, pur non considerandosi tali (perché magari non ritengono che l'attività lavorativa esercitata possa ritenersi una vera e propria “occupazione” – per mancanza di un regolare contratto di lavoro, perché trattasi di un'attività saltuaria e quant'altro – o perché il fatto di aver lavorato poche ore nella settimana di riferimento, magari anche solo una, non ritengono sia sufficiente per collocarsi nella categoria di interesse), hanno comunque effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito, o come coadiuvante familiare, verrà formulato il seguente quesito¹⁶:

“Indicare se, nella settimana dal 14 al 20 ottobre, la persona ha effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvante familiare”

¹³ Infatti, immediatamente dopo il testo del quesito, erano riportate una serie di specifiche che, probabilmente, hanno notevolmente “appesantito” la domanda da un punto di vista grafico ed hanno indotto il rispondente ad omettere di rispondere piuttosto che impegnarsi nella lettura delle spiegazioni; proprio per questo, in fase di progettazione del CP.1 2001, si è ritenuto indispensabile evitare, per quanto possibile, di inserire qualsiasi tipo di spiegazione all'interno del modello, rimandandole alle pagine dedicate alla “guida alla compilazione”

¹⁴ Nonostante, come già sottolineato, sia in via di sperimentazione la nuova indagine sulle forze lavoro, al momento in cui si prevede saranno disponibili i dati del Censimento 2001 sarà ancora attiva l'attuale indagine corrente alla quale, pertanto, è opportuno che la rilevazione censuaria si allinei

¹⁵ La definizione di occupato adottata e specificata nella “guida alla compilazione” è la seguente: si definisce occupato

- chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio);
- chi collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare).

Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Devono considerarsi occupate anche:

- a) le persone che nella settimana precedente la data del Censimento non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, malattia, maternità, *part time*, aspettativa, Cassa Integrazione Guadagni (CIG), per mancanza di commesse, ecc.;
- b) le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti retribuiti;
- c) le persone assunte con contratto di lavoro a tempo determinato;
- d) le persone che svolgono *stages* retribuiti.

¹⁶ Tale quesito è rivolto a tutti coloro che al precedente hanno dichiarato di non essere occupati, a meno di quanti in servizio di leva o inabili al lavoro che, per definizione, non possono comunque essere inclusi tra gli occupati

Il percorso all'interno del questionario è stato organizzato in maniera tale che quanti hanno dichiarato di non essere occupati e di non aver svolto neanche un'ora di lavoro retribuito nella settimana di riferimento, devono rispondere alla batteria di domande volte ad accertare se il rispondente appartiene o meno alla categoria delle "persone in cerca di occupazione" mentre gli altri (gli occupati "dichiarati" e i "recuperati" con il "one hour criterion") sono invitati a considerare direttamente i quesiti relativi all'attività lavorativa svolta (ore di lavoro effettuate, lavoro alle dipendenze o in modo autonomo, tipologia del contratto di lavoro, professione, ecc.).

In sostanza, rispetto alla Seconda Indagine Pilota, in cui era prevista una rilevazione totalmente "oggettiva" delle forze lavoro, per il 2001 si è ritenuto opportuno, anche per garantire la confrontabilità con il passato, mantenere una componente di tipo "soggettivo" e quindi porre, comunque, come prima domanda della sezione dedicata al lavoro quella sulla condizione professionale "autopercepita" dall'individuo.

Come per gli occupati ed in linea con le Raccomandazioni Internazionali, in occasione della Seconda Indagine Pilota è stata effettuata una rilevazione "oggettiva" dei disoccupati e di quanti in cerca di prima occupazione. A tal fine è stata inserita nel questionario una batteria di domande riservata a quanti avevano dichiarato di non aver effettuato neanche un'ora di lavoro nella settimana precedente la data dell'indagine: in funzione delle combinazioni delle risposte fornite ai quesiti è stato possibile selezionare a posteriori, tra i non occupati, le persone residenti in cerca di occupazione. Il percorso di domande proposto si basava proprio sulla definizione di persona in cerca di occupazione che, in linea con la Target sulle forze lavoro, si identificava in "colui che nelle ultime 4 settimane ha cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o ha predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio e che, nel caso in cui si presentasse l'opportunità, sarebbe disponibile ad iniziare un lavoro entro 2 settimane". I quesiti proposti sono stati ben recepiti dai rispondenti con una percentuale di mancate risposte prossima al 3.41%.

A seguito

- ◆ della necessità di reinserire una componente di tipo "soggettivo" nell'ambito della rilevazione delle forze lavoro
- ◆ dell'esigenza di allinearsi all'indagine corrente sulle forze lavoro e non alla futura in corso di sperimentazione
- ◆ di garantire la confrontabilità internazionale
- ◆ della performance incoraggiante, in termini di mancate risposte, dei quesiti sulla ricerca attiva di un lavoro e sull'immediata disponibilità ad iniziare un'attività lavorativa

per il 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni verrà adottata la seguente strategia di rilevazione per le persone in cerca di occupazione:

1. verranno considerati disoccupati coloro che:
 - 1.1. si sono dichiarati tali nel quesito relativo alla condizione professionale
 - 1.2. hanno dichiarato di non aver svolto neanche un'ora di lavoro retribuito nella settimana precedente la data del Censimento
 - 1.3. hanno svolto azioni di ricerca di un lavoro nelle 4 settimane precedenti la data del Censimento
 - 1.4. sarebbero immediatamente disponibili ad iniziare un'attività lavorativa
2. verranno, altresì, considerati in cerca di prima occupazione coloro che:
 - 2.1. si sono dichiarati tali nel quesito relativo alla condizione professionale
 - 2.2. hanno dichiarato di non aver svolto neanche un'ora di lavoro retribuito nella settimana precedente la data del Censimento
 - 2.3. hanno svolto azioni di ricerca di un lavoro nelle 4 settimane precedenti la data del Censimento
 - 2.4. sarebbero immediatamente disponibili ad iniziare un'attività lavorativa

Saranno, inoltre, conteggiati tra le forze lavoro anche coloro che, non avendo svolto neanche un'ora di lavoro retribuito nella settimana precedente il 21 ottobre 2001, pur non essendosi autoclassificati tra i disoccupati o tra le persone in cerca di prima occupazione (avendo prescelto quindi una delle categorie quali casalinga, studente, in attesa di iniziare un lavoro che ha già trovato, ritirata dal lavoro o in altra condizione) hanno comunque dichiarato di aver svolto azioni di ricerca di un lavoro nelle 4 settimane precedenti la data del Censimento e di essere immediatamente disponibili ad iniziare un'attività lavorativa.

Anche per quanto concerne le persone in cerca di occupazione, considerate le diverse modalità di rilevazione dell'informazione adottate nella Pilota 2000, il confronto con i dati raccolti nel Censimento 1991 e nella Prima Indagine Pilota non è significativo: di nuovo, l'inevitabile diminuzione in termini percentuali è una conseguenza della metodologia di rilevazione adottata.

Il modello di rilevazione proposto nella Target del 2000 prevedeva, poi, una serie di domande volte ad approfondire le informazioni inerenti la principale attività lavorativa svolta. Il quesito sul numero di ore abitualmente lavorate ha riservato un esito decisamente più incoraggiante rispetto alla Prima Pilota, essendo stata registrata una percentuale di mancate risposte pari al 6.42% contro il 59.05% del '98. La ragione che ha determinato tale performance risiede nel fatto che mentre nel '98 erano tenuti a rispondere tutti i maggiori di 15 anni, indipendentemente dalla condizione professionale dichiarata (e quindi anche studenti, casalinghe, pensionati, ecc., marginalmente interessati al fenomeno), nella Seconda Indagine Pilota, proprio per migliorare la qualità dell'informazione, il questionario era stato strutturato in maniera tale che fossero interessati al quesito solo quanti avevano effettuato una o più ore di lavoro nella settimana precedente la data dell'indagine.

Al fine di garantire una sorta di coerenza con i riferimenti temporali esplicitati negli altri quesiti del questionario (si fa quasi sempre riferimento alla settimana precedente la data del Censimento) e con l'analogo proposto nel '91, in sede di progettazione del modello di rilevazione per il Censimento del 2001, si è ritenuto opportuno modificare il riferimento temporale della domanda: l'idea è quella di non considerare "il numero di ore abitualmente lavorate in una settimana tipo", bensì "il numero di ore lavorate effettivamente nella settimana precedente la data del Censimento" (variabile peraltro sperimentata nella Prima Indagine Pilota). Inoltre, considerato che la selezione di quanti nella settimana precedente la data del Censimento non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, malattia, CIG, ecc., è raccomandata a livello internazionale nell'ambito del "trattamento di gruppi specifici", si prevede di articolare il quesito in maniera tale che:

- sia prevista l'eventualità che un certo numero di persone occupate (ovvero che al quesito sulla condizione professionale/non professionale si sono dichiarate tali) non abbiano svolto neanche un'ora di lavoro nella settimana precedente la data del Censimento per ferie, malattia, CIG, ecc.;
- i rispondenti siano invitati a fornire l'informazione sul numero di ore lavorate nella settimana precedente la data del Censimento qualora queste risultino maggiori o uguali a 1.

Indicare il numero di ore lavorate nella settimana precedente la data del Censimento <input type="checkbox"/>	
Nessuna <input type="checkbox"/>	⇒ Specificare il motivo:
	Ferie <input type="checkbox"/>
	Malattia <input type="checkbox"/>
	Maternità <input type="checkbox"/>
	Aspettativa <input type="checkbox"/>
	Cassa Integrazione Guadagni <input type="checkbox"/>
	Mancanza di commesse <input type="checkbox"/>
	Altro <input type="checkbox"/>
Una o più ore <input type="checkbox"/>	⇒ Indicare quante <input type="checkbox"/>

In merito al quesito volto a quantificare l'attività lavorativa a tempo parziale, la percentuale di mancate risposte registrata nel 2000 è stata di poco superiore al 4%. La rilevazione del fenomeno,

come già sottolineato, ha rappresentato una innovazione rispetto ai Censimenti passati ed alla Prima Indagine Pilota. Come prevedibile, delle 400 persone residenti che hanno dichiarato di lavorare *part time*, 386 è stato possibile valutarle rispetto al sesso e di queste il 71.50% (dato al netto dei blank relativi alla variabile “sesso”) erano donne.

Considerati i vincoli internazionali, l'attualità del fenomeno ed il basso livello di mancate risposte rilevato, si è ritenuto opportuno proporre il quesito anche nel modello CP.1 del 2001, mantenendo la stessa formulazione proposta nell'Indagine 2000.

Nella Seconda Indagine Pilota la sezione di questionario dedicata alla posizione nella professione è stata diversamente strutturata rispetto alla Prima ed al Censimento 1991. In primo luogo è stato proposto un quesito diretto sul tipo di lavoro svolto (se alle dipendenze o in modo autonomo) seguito da 3 domande rivolte esclusivamente ai lavoratori dipendenti di cui una per rilevare il livello di responsabilità e/o di specializzazione, una per verificare la natura del rapporto di lavoro (ovvero se a tempo determinato o indeterminato) ed un'ultima per individuare la tipologia di contratto in uso, nel caso di lavoro a tempo determinato; infine era previsto un quesito relativo alla posizione nella professione per i lavoratori autonomi. In termini di mancate risposte sia il quesito sul tipo di lavoro svolto sia quelli riservati ai lavoratori dipendenti hanno fatto registrare, in media, una percentuale di mancate risposte pari al 7%; solo il quesito dedicato ai lavoratori autonomi, probabilmente a causa della sua collocazione, ovvero al termine delle domande dedicate al lavoro alle dipendenze, ha riservato una percentuale di blank più elevata (18% circa).

Nella Prima Indagine Pilota la posizione nella professione era stata rilevata attraverso un unico quesito in cui erano elencate sia le modalità relative ai lavoratori dipendenti sia quelle dei lavoratori autonomi con la specifica della presenza o meno di personale retribuito e la percentuale di mancate risposte registrata era stata pari al 23.58%. E' pur vero che nel '98 dovevano rispondere anche i disoccupati ai quali, prevedibilmente, era stata attribuita la percentuale più elevata di blank.

Al fine di agevolare il compito dei rispondenti, particolarmente gravoso per la parte che concerne il lavoro, e di appesantire il meno possibile il modello di rilevazione pur assicurando un'adeguata qualità dell'informazione raccolta, sulla base dell'analisi dei dati rilevati nella Seconda Indagine Pilota e della consultazioni di esperti in materia di lavoro dell'Istituto e considerato che:

- nell'ambito delle Raccomandazioni Internazionali la posizione nella professione dei lavoratori dipendenti non rientra tra i “core topic” ;
- l'informazione sulla posizione nella professione dei lavoratori dipendenti può essere in linea di massima recuperata elaborando le risposte relative al nuovo quesito sui compiti svolti nell'ambito dell'attività lavorativa (cfr. par.4.1);
- alcune delle modalità proposte in relazione ai contratti di lavoro a tempo determinato rappresentano tipologie di contratto in via di estinzione dal punto di vista normativo o riservate ad una fetta di popolazione decisamente esigua¹⁷;
- per gli autonomi le modalità relative ai lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e ai lavoratori con contratto di collaborazione occasionale sono state eliminate dal quesito in nome della semplificazione;

è stata elaborata una nuova proposta di rilevazione per la parte inerente la posizione nella professione così strutturata:

¹⁷ Nella Seconda Indagine Pilota era stato previsto un quesito dedicato alle diverse tipologie di contratto a tempo determinato quali: contratto a tempo determinato, contratto di formazione e lavoro, contratto di apprendistato, LSU/LPU, Borsa di lavoro/piano di inserimento professionale, Borsa di studio/stage o tirocinio retribuito, praticantato, dottorato di ricerca. A seguito dell'analisi dei dati effettuata, si è deciso di riproporre, in occasione del Censimento 2001, solo le modalità in corrispondenza delle quali è stata rilevata una maggiore frequenza di risposte e quelle che, a detta di esperti, rappresentano tipologie di contratto in via di espansione (v. lavoro interinale)

Indicare se la persona lavora come

1 Dipendente o in altra posizione subordinata

2 Imprenditore

3 Libero professionista ⇒ **Indicare se ha dipendenti retribuiti**

4 Lavoratore in proprio 1 Sì 2 No

5 Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi

6 Coadiuvante familiare

Indicare se il rapporto di lavoro della persona è

1 a tempo indeterminato

2 a tempo determinato ⇒ **Indicare di che tipo è il rapporto di lavoro a tempo determinato:**

1 contratto di Formazione e Lavoro

2 contratto di Apprendistato

3 lavoro per conto di una agenzia interinale

4 altro¹⁸

4. Professione e Attività economica

4.1 La nuova strategia di rilevazione

Come già sottolineato nelle pagine precedenti, sia nella Prima che nella Seconda Indagine Pilota è stata sperimentata una nuova metodologia di rilevazione della professione e dell'attività economica (ATECO). Accanto ai tradizionali quesiti testuali, attraverso cui al rispondente viene chiesto di descrivere il tipo di lavoro svolto o l'attività economica esercitata dallo stabilimento, ufficio, ente presso cui lavora o di cui è titolare, sono state proposte altre due domande pre-codificate, una per ciascuna delle due variabili. La logica che ha indotto a sperimentare e quindi ad attuare tale strategia, si basa sull'analisi di alcuni fattori, quali:

- ◆ i quesiti testuali su professione e ATECO vengono posti non solo alla fine della parte di questionario dedicata al lavoro, ma anche quasi al termine di tutto il modello di rilevazione ovvero quando il compilatore è stanco e poco disposto ad impegnarsi in risposte che richiedono comunque una elevata concentrazione;
- ◆ rispondere a quesiti testuali è molto più difficile che biffare una delle modalità proposte in quelli pre-codificati, soprattutto quando ciò che deve essere descritto non è, ad esempio, una variabile "semplice" quale il comune di nascita, ma il tipo di lavoro o, peggio, l'attività economica svolta dall'azienda presso cui si lavora o di cui si è titolare;
- ◆ tradizionalmente i quesiti testuali su professione e ATECO sono quelli in corrispondenza dei quali viene registrato il tasso più elevato di mancate risposte;

¹⁸ Lavori socialmente utili/lavori di pubblica utilità, borsa lavoro, piano di inserimento professionale, stage retribuito, tirocinio retribuito, praticantato retribuito, lavoro a domicilio per conto di imprese (con sistema di retribuzione a cottimo), prestazione saltuaria, occasionale (braccianti, lavoratore a giornata, ecc.), altri contratti a tempo determinato (ad es. lavoro stagionale, ex art. 23 D.P.R. 171/91, ecc.).

- ◆ test sul campo hanno dimostrato che, spesso, le persone temono che le descrizioni dettagliate fornite in merito a professione e attività economica possano essere oggetto di controlli di tipo fiscale;
- ◆ proporre un quesito pre-codificato prima di quello di tipo testo, corredato peraltro da numerosi esempi, dovrebbe in qualche modo “guidare” il rispondente verso le corrette descrizioni del lavoro svolto e dell’ATECO successivamente richieste; infatti l’obiettivo è quello di richiedere al cittadino prima una informazione di tipo generico, autoclassificandosi in una delle categorie proposte, e poi di scendere nel particolare attraverso la descrizione alfabetica;
- ◆ i dati relativi ai quesiti pre-codificati richiedono tempi di elaborazione decisamente più brevi di quelli attinenti stringhe alfabetiche che comportano, invece, una complessa e costosa attività di codifica
- ◆ attraverso i quesiti pre-codificati è possibile diffondere a livello nazionale ed internazionale, in tempi ragionevolmente brevi, i dati sulla professione al primo digit (ISCO 88 COM) e quelli sull’ATECO a due digit (NACE Rev.1);
- ◆ adottando tale strategia si prevede di codificare solo un campione di dizioni alfabetiche, con un consistenze risparmio non solo in termini di tempo ma anche di costi.

Rispetto alla Prima Indagine Pilota, in cui era stata registrata una percentuale di mancate risposte pari circa al 20%¹⁹, in quella effettuata nel 2000 solo il 6.55% degli occupati tenuti a descrivere la professione o il mestiere svolto, ha ommesso di farlo. La migliore performance del quesito, rispetto al 1998, può essere in parte imputabile al fatto che in tale occasione, analogamente a quanto previsto nel 1991, erano invitati a rispondere non solo gli occupati ma anche i disoccupati (decisamente poco motivati a fornire il dato richiesto) con riferimento all’ultima attività lavorativa svolta.

Per quanto riguarda invece il quesito sui gruppi professionali, rispetto alla pilota ’98, le mancate risposte sono comunque diminuite di oltre 9 punti percentuali grazie presumibilmente:

- ◆ alla riduzione degli item proposti (da 35 a 10);
- ◆ all’inserimento della tabella all’interno del questionario anziché in un allegato a parte;
- ◆ al fatto che, di nuovo, nel 2000 erano invitati a rispondere solo gli occupati e non anche i disoccupati a cui, all’epoca, a seguito dell’analisi dei dati effettuata, sono state attribuite la maggior parte delle omissioni.

Nonostante i migliori esiti registrati rispetto alla Prima Pilota, la percentuale di mancate risposte al quesito pre-codificato è apparsa, comunque, piuttosto elevata. La tabella così strutturata, fitta e densa di esempi, è risultata particolarmente faticosa da leggere e compilare e, soprattutto, da molti è stata considerata fonte di una informazione “ripetitiva” ovvero desumibile dalle risposte al quesito inerente la descrizione alfabetica della professione²⁰.

Pertanto, in sede di progettazione del Foglio di Famiglia per il Censimento 2001, a seguito anche di incontri con esperti in materia di classificazioni, è stata valutata l’opportunità di proporre un nuovo quesito sui compiti svolti nell’ambito dell’attività lavorativa da inserire al posto della tabella sui gruppi professionali. L’obiettivo è quello di proporre una domanda “più semplice” in

¹⁹ I dati che si riferiscono alla 1° indagine pilota sono stati calcolati come media aritmetica (ponderata) approssimata delle percentuali di mancate risposte rilevate nell’ambito dei modelli A e B

²⁰ Le modalità proposte nel quesito erano del tipo: 1) Legislatori, dirigenti e managers (parlamentari, alti funzionari governativi, dirigenti, ecc.) 2) Professionisti di elevata specializzazione (Fisici, matematici, biologi, medici, professori, ecc.), 3) Tecnici (periti fisici, chimici, informatici, piloti, ecc.), 4) Impiegati (segretari, dattilografi, contabili, cassieri, ecc.), ecc.

termini di contenuto, al fine di agevolare il compito del rispondente particolarmente gravoso per la parte che concerne il lavoro²¹.

Anche la nuova tabella è stata costruita sulla base della classificazione ISCO 88 COM attraverso cui sarà quindi possibile diffondere i risultati, garantendo la confrontabilità internazionale. In termini di collocazione all'interno del modello di rilevazione, la logica del quesito è tale da prevederne l'inserimento prima di quello a testo libero²².

Per quanto concerne l'attività economica, a differenza della professione, la percentuale di mancate risposte relativa alla descrizione alfabetica registrata in occasione della Seconda Indagine Pilota è stata piuttosto elevata ovvero pari al 31.69% (39% ca nel 1998).

In realtà, una percentuale così alta di blank è tipica della variabile in questione. Infatti l'informazione inerente l'attività economica esercitata da aziende, negozi, uffici si identifica in un dato di facile acquisizione se richiesto nell'ambito di indagini effettuate presso le imprese; al contrario, in un modello di rilevazione autocompilato come quello proposto in occasione del Censimento della Popolazione, destinato alle famiglie e quindi a persone di ogni età, ceti sociali, livello di istruzione, ecc., rispondere al quesito sull'ATECO, posto peraltro al termine di una consistente ed impegnativa batteria di domande sul lavoro, risulta particolarmente oneroso.

In linea con la percentuale di mancate risposte al quesito sulla specifica dell'attività economica, il 30.52% degli occupati ha ommesso di selezionare il settore di attività economica tra quelli proposti nella tabella inserita all'interno del questionario.

Al fine di ridurre la disaggregazione adottata nel questionario della Seconda Indagine Pilota e contemporaneamente di migliorare la completezza e la comparabilità con la classificazione delle attività economiche (ATECO), è stata elaborata una nuova proposta di revisione della tabella sui settori. Tuttavia, a differenza del quesito pre-codificato relativo alla professione, quello inerente il settore di attività economica non ha subito modifiche a livello concettuale: è stato solo perfezionato il contenuto delle singole modalità, a cura di esperti nella materia di interesse, in nome della chiarezza e della semplificazione. La tabella è stata costruita sulla base della classificazione delle attività economiche "ATECO 91" con la possibilità di effettuare la trascodifica in NACE Rev.1 e diffondere i dati a livello internazionale.

In occasione dell'ultima Indagine Pilota è stata anche effettuata, nell'ambito della Direzione Centrale Censimenti dell'Istat, un'analisi delle concordanze tra la specifica dell'attività economica (dizione alfabetica) ed il settore di attività selezionato (quesito pre-codificato)²³. Il testo è stato codificato all'interno dell'Istituto attraverso il software canadese di codifica automatica ACTR sul totale delle dizioni fornite dai rispondenti (cfr.par.4.2). La classificazione usata per la codifica del testo è stata la ATECO 91.

L'analisi delle concordanze effettuata ha evidenziato una percentuale piuttosto elevata di coppie di dati coerenti (oltre il 75%) ovvero di coppie in cui il codice ATECO assegnato in funzione della descrizione fornita dal compilatore è in linea con il settore di attività economica selezionato.

Per quanto riguarda la collocazione dei quesiti nel modello di rilevazione per il Censimento 2001, al fine di mantenere lo stesso ordine logico progettato per la rilevazione della professione, si prevede di proporre prima la domanda sui settori di attività economica e poi quella di tipo testuale.

²¹ Le modalità proposte nel nuovo quesito sono state costruite in maniera tale da proporre ai rispondenti una sorta di generica descrizione dei compiti svolti nell'ambito dell'attività lavorativa; ad esempio: 1) Svolge un lavoro operaio o di servizio non specializzato (bracciante agricolo, bidello, manovale, ecc.); 2) E' addetto a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduce veicoli, ecc.); 3) Svolge un'attività operaia qualificata (muratore, meccanico, calzolaio, sarto, ecc.), ecc.

²² Le diverse posizioni di quesiti sperimentate in occasione della Prima Indagine Pilota (prima quello pre-codificato e poi quello testuale e viceversa) sono risultate ininfluenti sia in termini di qualità delle risposte fornite, sia di percentuali di mancate risposte

²³ In merito alla professione non è stato possibile effettuare un'analoga analisi delle concordanze in quanto il quesito sui gruppi professionali era stato costruito sulla base della classificazione ISCO 88 COM, mentre la descrizione alfabetica della professione è stata codificata sulla base della classificazione CP91.

4.2 La codifica automatica dei dati su professione e attività economica

Tra le innovazioni di processo testate nelle due Indagini Pilota e che verranno attuate anche per il prossimo Censimento della popolazione, come già accennato nelle pagine precedenti (cfr.par.2.1), vi è anche la codifica automatica dei dati. In occasione della Prima Indagine Pilota, al fine di sperimentare sul campo l'opportunità di adottare tale innovazione di processo, le variabili professione e ATECO sono state codificate sia manualmente che automaticamente all'interno dell'Istituto attraverso il software canadese di codifica automatica ACTR . In particolare è stata effettuata un'analisi di qualità dei dati analizzando il tasso di accuratezza rilevato in caso di codifica manuale e in caso di codifica automatica²⁴:

Codifica manuale/automatica – tasso di accuratezza

	Codifica automatica (%)	Codifica manuale (%)
Titolo di studio	99.7	73.5
Professione	98.1	64.5
ATECO	93.7	56.1

A seguito dei risultati incoraggianti realizzati nel 1998, nel 2000 il testo della professione è stato codificato solo attraverso il software canadese di codifica automatica ACTR che ha garantito il 69% di match unici sul totale delle dizioni fornite dai rispondenti, con un tasso di accuratezza pari al 96.83%. La codifica è stata effettuata sulla base della classificazione CP91.

Per il Censimento 2001 è stata perfezionata una revisione della CP91 che dovrebbe essere utilizzata per codificare automaticamente un campione delle descrizioni della professione. La nuova classificazione è stata costruita in maniera tale da permettere la trascodifica al 3° digit sia con la ISCO 88 COM che con la CP91, garantendo la possibilità di diffondere i dati a livello internazionale e, contemporaneamente, di effettuare confronti con il passato. I dati sulla professione verranno codificati a posteriori a cura dell'Istat o di una ditta esterna a cui l'Istituto fornirà il dizionario. Il dizionario relativo alla variabile "professione" è composto da circa 13500 voci; l'elenco delle descrizioni contempla sia le professioni previste dalla classificazione ufficiale, sia diversi modi di esprimere le medesime ricavate da precedenti indagini nell'ambito delle quali è stato rilevato il fenomeno; tali diciture, spesso, non essendo quelle *'previste dai manuali'*, utilizzano una terminologia variegata, a volte anche bizzarra, con la quale comunque il rispondente ha fornito un'informazione utilizzabile a fini elaborativi²⁵.

In occasione della Target 2000, anche il testo dell'ATECO è stato codificato all'interno dell'Istituto attraverso il software canadese di codifica automatica ACTR che ha garantito una buona percentuale di match unici sul totale delle dizioni fornite dai rispondenti, con il 90% di accuratezza. La classificazione usata per la codifica del testo è la ATECO 91, la stessa che verrà adottata anche per il prossimo evento censuario e attraverso cui sarà possibile sia effettuare confronti con i dati del '91 sia diffondere i dati a livello internazionale (operando una trascodifica in NACE Rev.1). Anche per quanto riguarda l'attività economica si prevede di codificare solo un campione delle descrizioni che verranno fornite in occasione del Censimento 2001 e, analogamente alla professione, i dati verranno codificati o a cura dell'Istat o a cura di una ditta esterna a cui l'Istituto fornirà il dizionario. Il dizionario dell'ATECO che verrà utilizzato è composto da più di 21500 voci e contiene sia le descrizioni "ufficiali", ovvero quelle contemplate all'interno della classificazione, sia "modi di dire", spesso bizzarri, ricavati da precedenti indagini nell'ambito delle quali è stato rilevato il fenomeno e che comunque possono essere utilizzati a fini elaborativi.

²⁴ S.Macchia, S.Mastroluca, A.Reale "Planning the quality of the automatic coding process for the next Italian General Population Census", " International Conference on Quality in Official Statistics", Stoccolma 14-15 Maggio 2001

²⁵ S. Macchia, "Note descrittive sui dizionari per il prossimo Censimento della Popolazione", 2001

Bibliografia

A.Ferruzza, A.Reale, D.Zindato “Il Censimento della popolazione del 2001: modifiche e innovazioni nelle unità di analisi”, “Giornate di Studio sulla popolazione”, Milano 20-23 Febbraio 2001

A.Ferruzza, S.Mastroluca “Italy 2001 Census development programme and the first pilot survey”, Joint Istat-ECE-Eurostat Meeting “European Workshop on the preparation of the Census Fieldwork”, Roma, 12-14 Aprile 1999

United Nations Economic Commissions for Europe and Statistical Office of the european Communities “Recommendations for the 2000 censuses of population and housing in the ECE region “ – Statistical Standards and Studies N°49

S.Macchia, S.Mastroluca, A.Reale “Planning the quality of the automatic coding process for the next Italian General Population Census”, ” International Conference on Quality in Official Statistics”, Stoccolma 14-15 Maggio 2001